Sale la tensione, Napoli non può aspettare

Bisogna utilizzare anche navi caserme, strutture pubbliche

Il provvedimento di requisizione delle seconde case ha provocato le reazioni dei proprietari - Valenzi: un appello a fittare gli appartamenti ad equo canone

Non un appartamento è stato finora offerto spontaneamente dai proprietari. Zamberletti aveva chiesto la loro collaborazione, ma la risposta è stata di tutt'altro segno: blocchi stradali, proteste, tafferugli. Per tutta la giornata, sul litorale Domitiano, la tensione ha raggiunto vette altissime. A migliaia — come diciamo anche in altra parte del giornale — i proprietari sono corsi ad occupare le loro case per evitare la requisizione.

Il rischio di un conflitto sociale di immense proporzioni è purtroppo reale. Se ne è parlato anche a Palazzo San Giacomo nel corso della quotidiana conferenza stampa.

Il compagno Valenzi ha ribadito la necessità di un piano eccezionale, ma ha aggiunto che se fossero state accolte tutte le proposte avanzate dall'amministrazione comunale le cose sarebbero andate diversamente. Un riferimento esplicito è stato fatto alle navi, alle caserme e alle altre strutture che potevano essere utilizzate per sistemare, almeno in un primo momento, migliaia di senzatetto. Ma si è dovuto fare i conti — ha aggiunto il sindaco — con una serie di resistenze, alcune legittime, altre pretestuose.

Dubbi e perplessità sul Piano di Zamberletti sono stati sollevati anche dal vice-sindaco Di Donato. « Il pericolo — ha detto — è di sollevare un inutile e dannosissimo polverone ».

Ciò nonostante l'orientamento dell'amministrazione comunale è di fare comunque tutta la sua parte perchè il piano riesca. Non a caso in serata il compagno Valenzi ha lanciato un accorato appello ai proprietari

« Noi — ha detto — non vogliamo affatto puntare alle requisizioni, ma per l'acquisto o il fitto ad equo canone ».

Il Comune, d'altro canto, sta già lavorando per realizzare gli altri punti previsti dal piano del commissario: la creazione di aree attrezzate per le roulotte e la costruzione di un complesso residenziale prefabbricato. Per quanto riguarda le aree — ha detto l'assessore Siola — ne sono state già individuate parecchie, per un totale di 145 000 metri quadrati. Altre aree, per un totale di 7-800 metri quadrati, sono invece in via di reperimento. Ma anche in questo caso l'intervento non è affatto semplice. Indicativo, ad esempio, è quanto è successo alla Mostra d'Oltremare, dove alcuni funzionari si sono rifiutati di consegnare ai tecnici del comune le piantine degli scarichi fognari. « Se tale atteggiamento dovesse continuare — ha detto Di Donato — non esiteremo un minuto a chiedere l'intervento dei carabinieri ». Ancora aperta è, inoltre, la discussione su dove localizzare il complesso prefabbricato per migliaia di vani.

NELLA FOTO: volontari impegnati nella preparazione del pranze a Pescopagano

Scuola: le proposte della FGCI

NAPOLI — A più di due settimane dal terremoto, la città stenta ad « avviarsi », fa fatica a riprendere tutte le sue attività. Le ferite profonde prodotte dal sisma hanno lacerato un tessuto connettivo sociale che era composto da più fattori: economia del vicolo, casa, servizi, scuola. Ed è proprio su questo punto, sul problema della scuola, che gli studenti napoletani intendono confrontarsi, discutere, fare proposte.

Alle 9,30 di domani si incontreranno tutti al cinema Roxy in via Tarsia a Monte Santo, per un'assemblea organizzata dall'Intercollettivo degli studenti di Chiaia-Posillipo. Discuteranno sui vari problemi della ricostruzione e di un nuovo sviluppo. Molte scuole cittadine e molte della provincia sono inagibili; la maggior parte di quelle agibili poi, sono occupate dalle migliaia di senzatetto che in questi giorni terribili hanno trovato un riparo di fortuna in tutti i « buchi » disponibili, persino nei containers del porto. Ma la piena ripresa produttiva, o almeno il suo avvio, non può prescindere dalla ripresa dell'attività scolastica. Quali saranno le proposte che i compagni della FGCI porteranno in assemblea?

« Ci poniamo due obiettivi — ci dice Sandro Pulcrano, segretario provinciale della FGCI — il primo, è quello di definire una piattaforma di proposte concrete per la riapertura delle scuole, il secondo è quello di lavorare affinché non venga sciupato il patrimonio di solidarietà e d'impegno, dimostrato dai giovani in quella terribile occasione ».

Riaprire le scuole in tempi brevi vuol dire innanzitutto lavorare rapidamente per offrire alle famiglie che occupano in questo momento quelle agibili, un tetto nuovo. Ma occorre anche l'attuazione di un rapido piano di interventi, subito dopo questa prima fase, per rendere agibili quelle scuole che attualmente non lo sono ancora perché lesionate.

« Intanto — continua Sandro Pulcrano — noi proponiamo un turno di rotazione distrettuale. Si tratta, insomma, di utilizzare le scuole agibili che attualmente funzionano e creare dei doppi turni, dei turni di rotazione, insieme alle scuole che hanno sospeso del tutto le loro attività. Proponiamo che vengano utilizzate le strutture disponibili degli istituti religiosi e di quelli privati. In quelle realtà straordinarie, poi, come ad esempio Castellammare, dove molti edifici sono pericolanti, le diverse amministrazioni comunali ed il Provveditorato, devono provvedere affinché vengano costruiti al più presto prefabbricati adatti ».

Lo stesso problema sorge anche per l'università. Qui c'è stata finora la riapertura di Ingegneria; hanno riaperto quasi tutte le segreterie delle diverse facoltà; è ripresa l'attività delle sedute di laurea. Occorre però superare gli ostacoli che impediscono l'inizio dei lavori di « picconaggio » senza i quali restano chiuse la quasi totalità delle aule universitarie.

« Infine — continua Pulcrano — ma solo come ultima ipotesi, se le cose dovessero perdurare a lungo in questo stato, noi proponiamo che si discuta di un ridimensionamento dei programmi di esame delle quinte classi ». « Il secondo obiettivo della nostra proposta è quello dell'utilizzo e della razionalizzazione dell'impegno delle forze giovanili che si sono prodigate volontariamente in questi giorni. Molte energie sono state utilizzate male, anche se l'impegno dei giovani è sempre stato indirettamente proporzionale a quello del governo.

In preparazione dell'assemblea, e per discutere una piattaforma che unifichi le diverse proposte, i collettivi studenteschi si incontreranno oggi alle 17 nei locali della FLM in via Strettola Sant'Anna alle paludi.

f. d. m.

Duro giudizio del PSI sulle inefficienze del governo regionale

«E' vero questa giunta si è mostrata incapace»

« Il terremoto ha messo a nudo la totale inadeguatezza dell'attuale amministrazione » - Confermata l'analisi da tempo avanzata dal PCI - Severe critiche alla DC - «Il presidente De Feo va sostituito»

Come avviare la ricostruzione e il rilancio dello sviluppo in Campania, dopo il terribile sisma che ha sconvolto tanta parte del territorio regionale? Ieri nel corso di una conferenza stampa i socialisti hanno presentato un loro piano articolato: a illustrarlo c'erano il capogruppo regionale Gerardo Ritorto e Nicola Scaglione, segretario regionale.

La proposta socialista delinea una griglia di interventi di merito, sottolinea la necessità di individuare tre fasce territoriali (in relazione ai danni prodotti dal terremoto) entro cui graduare la natura dei diversi impegni, riflette sulla opportunità di una sapiente integrazione tra lo strumento finanziario di carattere straordinario e quello ordinario, auspica una programmazione « ascendente », cioè guidata dalle autonomie locali, indica la direttiva di un riequilibrio economico e civile tra zone interne e conurbazioni costiere. Un piano corposo: « Indispensabile — è stato ricordato — perché il sisma ha aggiunto problema a problema e oggi più che mai è necessario confrontarsi sui contenuti ».

Ma il centro del ragionamento socialista non sfugge qui ai nodi politici e istituzionali che la violenza delle scosse telluriche ha intanto portato al pettine. Si perviene alla sostanza di un giudizio che i comunisti fin dalla costituzione dell'attuale giunta regionale di centro sinistra (DC-PSI-PSDI) hanno dato sull'assoluta incapacità di tale formazione amministrativa a guidare la vita della Campania. Il terremoto non ha fatto altro che evidenziare, purtroppo sul sangue e sulla tragedia di centinaia di migliaia di cittadini il distacco lunare, l'imbelle indifferenza, la colpevole latitanza del governo regionale nei confronti dei problemi veri della gente.

Oggi i socialisti riconoscono che è tempo di concretizzare un « nuovo modello dell'ente Regione ». Dice Ritotrto: *« Se in quella notte tremenda, questo nuovo modello dell'istituto regionale fosse già stato funzionante avremmo potuto evitare molte vittime e molti danni... »*. Affermazioni gravi e severe che — a quanto pare — stanno spingendo il PSI ad accentuare un significativo distacco critico nei confronti della Democrazia cristiana. Di questo partito si contestano non solo i comportamenti di singoli rappresentanti (durissimo l'attacco espresso nei confronti del presidente della giunta Emilio De Feo « che va cambiato ») ma, innanzitutto, i guasti causati dal suo sistema di potere. La deprimente esperienza del terremoto — ammettono i dirigenti socialisti — ci ha confermato nella perplessità che già da tempo nutrivamo per questa amministrazione nella quale ad agosto « entrammo troppo frettolosamente ».

« In questi giorni drammatici, i nostri assessori sono stati puntualmente accantonati: si pensi che De Martino, assessore alla Programmazione è stato addirittura escluso da De Feo dall'apposito "dipartimento per la ricostruzione" ».

Proprio per pesare di più nei confronti della persistente arroganza di « questa » DC, i socialisti auspicano, intanto, una « accresciuta fermezza dei partiti laici », mentre si dichiarano « attenti » sia alla profonda svolta propugnata dal PCI, che alle recenti conclusioni del consiglio nazionale scudocrociato.

Sulla necessità che in questo momento difficile sia « rafforzata la certezza delle istituzioni » si sofferma in una nota anche l'assessore socialista alla provincia Franco Iacono che di fronte ai problemi della ricostruzione di Napoli e dei comuni della fascia costiera sostiene che l'amministrazione provinciale « deve trovare capacità di rappresentanza degli interessi delle popolazioni colpite "al di là" degli angusti limiti dei poteri attuali » premendo sulla Regione

Martedì prossimo i socialisti porteranno il loro « piano di ricostruzione » alla discussione del consiglio regionale, riservandosi di giudicare sulla base di quel confronto i futuri atteggiamenti. Punto qualificante di tale ipotesi è la realizzazione del decentramento amministrativo dell'organismo regionale, attraverso l'effettivo affidamento delle deleghe agli enti locali, il potenziamento dei dipartimenti, delle comunità montane delle unità sanitarie locali.

Tre — si sostiene — le fasce in cui indirizzare gli interventi per il terremoto: quelle fortemente danneggiate (dove va concentrato il massimo sforzo per una ricostruzione e una rinascita in termini moderni); quelle limitrofe (dove gli aiuti devono anche servire come alleggerimento rispetto ai bisogni delle aree più colpite). Un capitolo a parte viene riservato al « caso Napoli » con cui si vuole intendere tutta l'area fortemente urbanizzata che lungo l'asse costiero arriva fino a Salerno. Va chiesto qui — si sostiene — un intervento finanziario massiccio, che però non deve gravare sulla quota indirizzata alle zone interne, epicentro della catastrofe sismica.

Accanto all'intervento straordinario — continua il documento socialista — deve agire comunque anche quello ordinario. Può partire da qui — aggiunge l'ipotesi dei socialisti — il rilancio di una agricoltura moderna, la realizzazione di adeguate infrastrutture civili e produttive, la creazione degli opportuni sostegni tecnici, delle esperienze consortili che sono il volano della rinascita.

Procolo Mirabella

Commercio in difficoltà dopo il terremoto

Soltanto gli articoli di lusso non registrano cali nelle vendite

In giro per i negozi del centro - In alcuni casi, gli esercenti parlano di un 60% di clienti in meno - Il settore alimentare, invece, tiene ancora bene

E' stato detto che dopo il terremoto niente sarà più come prima. Forse è vero: a camminare per le strade nelle quali abitualmente, durante il periodo natalizio, i napoletani fanno le loro spese, l'impressione che si ha è proprio questa.

Nonostante il freddo, che lo farebbe ricordare, il Natale è ancora lontano. Il Natale dei panettoni, dello *shopping*, delle profumerie che per entrarci dentro devi fare la fila, dei negozi di abbigliamento presi quasi d'assalto, è lontano dalla mente della gente, almeno della gran parte della gente. E per i commercianti, che avevano programmato i loro acquisti per far fronte alla « domanda » natalizia che già si immaginava forte, è quasi un « crack » per via Chiaia, zona da sempre demandata agli acquisti non commestibili, la gente non è quella del dicembre dello scorso anno.

« *Il terremoto* — dice Immacolata Milotta, direttrice di "Saint Clair", un negozio di abbigliamento di via Chiaia — *ha segnato non solo la sospensione di due settimane lavorative, ma sta segnando negativamente anche la "ripresa". I clienti non comprano più come prima* — continua — *adesso fanno molta più attenzione a quello che comprano, evitano gli articoli superflui* ».

Uno che dichiara di non avere problemi è il signor Angelo Marino, titolare del negozio omonimo di abbigliamento in piazzetta Santa Caterina a Chiaia: « *Vede* — spiega — *i negozi come il nostro che vantano una clientela precisa, che vendono prodotti di qualità, non hanno subito grosse flessioni nelle vendite, a parte quella settimana immediatamente successiva al terremoto* ». Infatti, proprio davanti ai nostri occhi una piccola folla di clienti sceglie, esamina, prova. Un maglione di « cachemir » qui costa un terzo dello stipendio di un metalmeccanico. Pare che gli oggetti di lusso « tirano » sempre.

Nella profumeria di Corrado Ferzetti invece, le cose non vanno bene come al signor Marino. « *Abbiamo il 50, 60% di clienti in meno, rispetto a quelli dello scorso anno* — spiega il proprietario — *ma è comprensibile: i nostri sono articoli voluttuari, e decisamente, in questo momento, manca lo spirito per acquisti di questo tipo. Inoltre va aggiunto che molti dei nostri clienti abituali, sono già andati fuori: la paura che qualcuno occupasse la seconda casa ha spinto molti, fra quelli che potevano, ad anticipare le ferie e partire prima. Intanto noi gli acquisti li abbiamo già fatti, pagandoli in anticipo e ora giacciono nel deposito* ».

Anche nel negozio di scarpe « Cenerentola » non tira aria migliore: « *Avevamo un leggero calo delle vendite già prima del terremoto* — spiega Sergio Bruno — *ma questo dato riguarda l'intero settore delle calzature. Ora siamo in leggera ripresa, ma si tratta, però, di una ripresa in rapporto al fermo quasi totale dell'attività delle due settimane successive al sisma* ».

A chiedere oltre non si ottengono risposte molto diverse. Quasi ovunque si lamentano cali nelle vendite e poca disponibilità della gente a comprare. Gli unici a non avere di questi problemi, pare, sono le salumerie (e, se si vuole, i motivi sono facilmente intuibili).

« *Dopo la prima settimana da quella maledetta domenica* — dice Alfredo Arpaia, della Confesercenti — *i negozi di generi alimentari sono stati gli unici a non subire cali "verticali" nelle vendite. La situazione, in città è invece preoccupante per i piccoli negozi. Alcuni di questi, infatti ricavano dalle vendite natalizie a volte fino al 30% del loro ricavato annuale* ».

Il primo, sommario, quadro che se ne ricava, è che a subire i danni maggiori, sono stati proprio questi, i piccoli negozianti.

« *Andranno presi provvedimenti* — continua Alfredo Arpaia — *in concomitanza con i provvedimenti più generali, che dovranno essere adottati per l'opera di ricostruzione e di rilancio della attività produttiva* ».

« *Vi sono delle scadenze fiscali e tributarie a cui bisogna dare delle soluzioni urgenti* — continua Arpaia — *oltre alla prevista cassa integrazione per i dipendenti di attività commerciali che devono chiudere (a causa della non agibilità dei loro negozi) occorre definire un intervento legislativo regionale per assegnare (e penso in particolare ai paesi completamente distrutti) una forma di contributo sostitutivo del reddito mediamente prodotto* ».

Franco Di Mare

Altri quindici sono stati soltanto denunciati

In galera sei commercianti Avevano maggiorato i prezzi

Si allunga ogni giorno di più la lista dei commercianti finiti in galera per aver venduto a prezzi maggiorati generi di prima necessità quali il latte, il pane e lo zucchero.

La settimana scorsa ne furono arrestati venti. Ieri la squadra turismo e traffico della questura ne ha arrestati sei per aumento ingiustificato dei prezzi e denunciati 15 per mancata esposizione su prodotti del cartellino indicante il prezzo di vendita.

Gli arrestati sono: Michele Di Vano, 34 anni; Assunta Agozzino, 55; Gennaro Caturano, 46; Umberto Ilardi, 24; Antonio Castellone, 67; Giuseppina Esposito, 39; Carmela Perfetto, 36; Salvatore De Luca, 50; Francesco Zanetti, 38; Carlo Guadagni, 46; Antonio Franzoni, 47; Tommaso Tognino, 32; Ciro Boemia, 40; Luigi Pagano, 54 e Mariolina Murano, 57.

I denunciati sono: Vincenzo Garofalo, Natalina Iacono, Pasquale Pisa, Antonio e Luigi Sorrentino, Salvatore Salvati, Luigi Foderaro, Domenico Strino, Vincenzo Ippolito, Nicola Furiano, Antonio Ciotola, Mario Pagano, Pasquale Abbondante, Francesco Anastasio, Giuseppe Auriemma. Altri commercianti sono stati denunciati per violazione delle norme sull'igiene.

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Lavori Pubblici

AVVISO

Questo Assessorato deve procedere alla esecuzione, nell'ambito del territorio regionale, di opere urgenti di demolizioni e/o assicurazione di fabbricati o parti di essi, nonché alla riattazione di immobili destinati a pubblici servizi, danneggiati dal recente evento sismico.
Al fine di costituire un elenco aggiornato di Cooperative e di Imprese, che siano immediatamente disponibili per l'esecuzione di tali interventi:

SI INVITANO

gli interessati a far pervenire nei termini e secondo le modalità di cui in appresso, apposita istanza (in carta da bollo da L. 2.000, per le Imprese) da cui risultino:

1) la disponibilità ad effettuare in qualsiasi momento, gli interventi richiesti;
2) l'ambito territoriale in cui si è disponibili ad operare;
3) l'attrezzatura posseduta;
4) il nominativo del direttore tecnico della Ditta e del tecnico responsabile della conduzione dei lavori.

Alla domanda andrà allegato il certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per le categorie 2 ovvero 5. Le Cooperative non iscritte all'Albo dovranno esibire certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.
In via provvisoria e salvo l'obbligo della successiva esibizione, in luogo dei suddetti certificati sarà sufficiente apposita dichiarazione, resa sotto la responsabilità del dichiarante, attestante il possesso del suddetto requisito di iscrizione.
Le istanze dovranno pervenire entro **CINQUE GIORNI** dalla data di pubblicazione del presente avviso agli Uffici del Genio Civile della Provincia o del Circondario in cui ricade il Comune nel quale le Imprese e le Cooperative eleggono domicilio.

L'ASSESSORE
Avv. Filippo Caria

Baldassarre Barretta, militante del PCI, è clinicamente morto

L'agguato di Bagnoli ordinato dal racket delle estorsioni?

E' il racket dell'estorsione che l'altro ieri sera a Bagnoli ha tentato di ammazzare quattro persone?

Una serie di episodi lascia pensare di sì, anche se gli inquirenti stanno indagando in tutte le direzioni per accertare chi fossero realmente i killer.

Un fatto è certo, se gli assassini hanno tentato di ammazzare chi si è rifiutato di piegarsi alle loro minacce, vuol dire che questo tipo di attività criminosa ha fatto un salto di qualità. Rimane il fatto che l'episodio di Bagnoli presenta ancora lati oscuri.

Come si ricorderà lunedì scorso alcuni uomini armati di pistola appostati su di una scarpata della metropolitana di Bagnoli fecero fuoco su quattro persone che in quel momento uscivano da un laboratorio di confezioni in via Diomede Arafa n. 58. Il primo a cadere sotto la gragnuola di colpi è stato un operaio dell'Italsider, Baldassarre Barretta, 40 anni, iscritto alla sezione di fabbrica del PCI, le sue condizioni sono tuttora disperate e i medici del Cardarelli dove è stato ricoverato lo hanno dichiarato clinicamente morto.

Insieme a lui rimasero colpiti la moglie Elena De Martino, 40 anni, anche essa comunista iscritta alla locale sezione del PCI, pure ricoverata all'ospedale San Paolo, e la cognata Pasqualina De Martino, ricoverata nello stesso nosocomio per ferite alla regione occipitale. La quarta persona, Antonio Ciotola, rimase miracolosamente illeso.

Più volte nel passato Baldassarre Barretta aveva ricevuto minacce dagli estorsori. L'ultima volta avvenne l'estate scorsa quando gli fu recapitata una lettera che conteneva la richiesta di 6 milioni in cambio di « protezione ».

I compagni Barretta però si erano sempre rifiutati di pagare anche perché le loro disponibilità economiche non glielo consentivano. Il piccolo laboratorio infatti era stato messo su con ogni sacrificio. Tempo fa vendettero anche la loro roulotte per tentare di incrementare l'attività.

Viste le insistenti minacce degli estorsori — che per convincerli a pagare una sera lanciarono una bottiglia molotov nel loro negozio — pare che i due un giorno accettarono di incontrarsi con i loro ricattatori per pagare una tangente. Non si sa ancora se ciò avvenne realmente, sembra però che i taglieggiatori non si presentarono all'appuntamento.

Da quel giorno le minacce degli estorsori si fecero meno insistenti, ma dopo alcuni mesi i ricatti ricominciarono. Questa volta però i due decisero di raccontare tutto alla polizia che li rassicurò dicendo di non preoccuparsi eccessivamente. L'altra sera invece il tragico epilogo.

L'episodio ha suscitato notevole scalpore a Bagnoli dove i due compagni sono molto conosciuti. Baldassarre infatti oltre ad essere un militante comunista aveva anche lavorato come rappresentante dei genitori nel consiglio di circolo della scuola Vito Fornari. Il consiglio di fabbrica dell'Italsider riunitosi appena saputa la notizia dell'agguato, ha espresso la propria volontà di respingere con la mobilitazione operaia il ricatto della delinquenza organizzata.

an. r.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 11 dicembre. Onomastico: Damaso (domani Amalia).

LUTTO

E' morto il compagno Antonio Di Meio. Giungano al figlio Franco e alla famiglia tutta le condoglianze della sezione « Gramsci » di Bacoli e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148; Via Carducci, 21. **Centro:** Via Roma, 348. **Mercato-Pendino:** Piazza Garibaldi, 11. **Avvocata:** Piazza Dante, 71. **S. Lorenzo-Vicaria:** Via Carbonara, 83; Piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30; Corso Garibaldi, 218. **Stella:** Via Foria, 201; Via Materdei, 72. **Poggioreale:** Staz. Centrale C.so A. Lucci, 5. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero-Arenella:** Via M. Piscicelli, 138; Via D. Fontana, 37; Via Merliani, 33. **Fuorigrotta:** Piazza Colonna, 31. **Secondigliano:** Corso Secondigliano, 174. **Soccavo:** Via Paolo Grimaldi, 76; **Bagnoli:** Piazza Bagnoli, 726. **Posillipo:** Via del Casale, 5. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** Corso Chiaiano, 28 - Chiaiano. **Pianura:** Via I Trav. Catena, 25; Via Trencia, 5-7; Via Campanile, 10.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNITA' VACANZE

COMUNE DI NAPOLI
Dir.ne Provv.to Gen.le Div.ne Economato

AVVISO DI GARA
Appalto concorso

Conferimento, con il sistema dell'appalto concorso, col metodo della aggiudicazione al migliore offerente ai sensi dell'art. 4 della legge 18.11.1923 n. 2440), dell'Appalto, suddiviso in più lotti, per la fornitura e distribuzione giornaliera di circa 55.000 pasti pre-cucinati caldi da somministrare ai frequentanti le scuole statali materne, elementari a tempo pieno o ubicate in zone depresse cittadine e medie integrate, per l'anno scolastico 1981 (periodo gennaio-giugno).
Importo complessivo presunto dei lotti compreso il servizio a tavola L. 21.068.884.150 oltre IVA.
Le domande per la iscrizione all'Albo dei fornitori di fiducia del Comune corredate da eventuali referenze in possesso delle ditte interessate, dovranno pervenire al Protocollo dell'Ufficio Economato (Maschio Angioino) entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso a mezzo stampa.

IL SINDACO